

SOMMARI - ABSTRACTS

MAURIZIO TORRINI, *Croce e le scienze ai tempi loro*

In ricordo di Maurizio Torrini (1942-2019) si pubblica il testo della relazione al convegno "La diffusione internazionale dell'opera di Benedetto Croce" (settembre 2016) tenutosi presso la Fondazione B. Croce. A fianco della sua attività principale di ricerca, autori e stagioni della rivoluzione scientifica, Torrini dedicò vari lavori al rapporto tra filosofia e scienze tra Otto e Novecento e a una revisione critica della storiografia della scienza in Italia, smentendo non pochi luoghi comuni. Tra essi la presunta decisiva responsabilità dell'idealismo nell'aver frenato lo sviluppo scientifico del Paese, in realtà parallela alla più generale inconsistenza epistemologica di fronte agli sviluppi della riflessione europea, che caratterizzava il pensiero italiano dell'epoca.

In order to commemorate Maurizio Torrini (1942-2019), we publish the text of the paper he delivered at the conference "La diffusione internazionale dell'opera di Benedetto Croce" (September 2016), held at the Fondazione B. Croce. Though his research was primarily focused on authors and moments of the scientific revolution, Torrini wrote several pieces on the relationship between philosophy and sciences in the nineteenth and twentieth centuries, and he debunked a number of commonplaces, so offering a critical revision of the historiography of science in Italy. Among these commonplaces, there was the alleged decisive role played by Idealism in retarding the scientific development of the country, while instead it was largely consistent with the general epistemological weakness in the face of the developments of the European thought that characterized Italy.

DAVIDE BONDÌ, «Bisogna che per lo meno scriva». Antonio Labriola e il marxismo in Italia

Nel saggio, l'autore illustra la peculiarità dello svolgimento intellettuale di Labriola rispetto ad alcuni motivi del marxismo italiano posteriore. In riferimento a documenti di recente emersi dal Fondo Dal Pane, mette in luce la marginalità delle *Tesi su Feuerbach* (1845) per la veduta consegnata ai *Saggi*. Ciò distingue la filosofia della *praxis* di Labriola da quelle esperienze intellettuali del Novecento che nelle *glosse* trovarono un ancoraggio per una concezione attivistica del marxismo.

In this essay, the author demonstrates the extraneousness of Antonio Labriola's doctrine of historical materialism from some tendencies of the later Italian Marxism. Fathoming documents recently published, he highlights the marginality of Marxian Theses on Feuerbach (1845) for Labriola's dialectical conception. That is why his version of philosophy of praxis differs from those activist conception of Twentieth Century that were founded on the Marxian' Theses.

LUIA SIMONUTTI, *Quale Locke? Fortuna e censura nell'Italia del Settecento*

Che cosa significava il nome di Locke e la sua opera nel Settecento italiano e quale era il Locke che veniva letto nella Penisola? Per i seguaci di Newton e della nuova filosofia da un lato e per i critici dell'Illuminismo dall'altro il pensiero metafisico, pedagogico, economico e politico lockiano, dai primi decenni del Settecento in poi, prima ancora della censura papale, fu un costante riferimento d'ispirazione o di critica, fu una presenza significativa.

What did Locke's name mean and which of his works were read in 18th-century Italy? For the disciples of Newton and the new philosophy on the one hand, and for the critics of the Enlightenment on the other hand, from the first decades of the eighteenth century onwards – even before the papal censorship – Locke's metaphysical, pedagogical, economic and political thought was a constant source of inspiration or criticism: it was a significant presence.

ANDREW HAAS, *Hegel and the Origin of Consciousness*

Riferendo la critica della frenologia alla scienza contemporanea, si solleva la questione della coscienza, qui intesa come processo e prodotto del corpo, guidato dalla storia, come l'opera d'arte. Per Hegel il linguaggio si fa indicazione per elucidare come, seguendo Aristotele, la coscienza (o ψυχή) è un segno del corpo. Tuttavia, seguendo Eraclito, ciò accade perché l'origine della significazione è implicazione e l'opera del corpo è meramente implicata nella coscienza, che ha implicazioni per la nostra stessa sopravvivenza.

Applying the critique of phrenology to contemporary science raises the question of consciousness. Here, consciousness is understood as a process and product of the body, driven by history, like the work of art. For Hegel the language becomes the clue for illuminating how, following Aristotle, consciousness (or ψυχή) is a sign of the body. Following Heraclitus then it is because the origin of signification is implication, and the work of the body is merely implied in consciousness, which has implications for our very survival.

CORRADO BERTANI, *Vita e scritti di Leopold von Henning, assistente di Hegel a Berlino, 1819-1822*

Uno degli assistenti di Hegel all'Università di Berlino fu Leopold von Henning (1791-1866). La sua dissertazione di dottorato, in cui alcuni concetti-chiave dell'hegelismo sono resi in latino, tentò di definire il feudalesimo alla luce della filosofia hegeliana della storia *prima* che Hegel iniziasse i corsi sulla *Weltgeschichte*. Nello stesso periodo von Henning difese la teoria dei colori di Goethe e criticò la Scuola storica del diritto di Savigny dalle pagine della «*Neue Berliner Monatsschrift*», da lui fondata.

*Leopold von Henning (1791-1866) was lecturer at the University of Berlin from the early 1820s, and one of the first 'repeaters' of Hegel's courses. His doctoral work tried to define feudalism according to Hegel's philosophy of history before Hegel himself held his first course on the subject. In the same period von Henning upheld Goethe's theory of Colours and published the «*Neue Berliner Monatsschrift*», where he criticized Savigny's Historical School of Law.*

MAURO VISENTIN, *Neoscolastica, neoidealismo, neoparmenidismo*

Il saggio ricostruisce il percorso teorico attraverso il quale Severino giunge al *Ritornare a Parmenide* e al “neoparmenidismo”, partendo dalla neoscolastica, nella versione del suo maestro Gustavo Bontadini, e dall’incontro di questa versione della filosofia cattolica con l’attualismo di Giovanni Gentile e con il problematicismo di Ugo Spirito. Alla luce di questa ricostruzione, l’approdo di Severino appare come l’esito coerente delle premesse implicite nella metafisica bontadiniana e nel “principio di Parmenide”, cui essa rinvia, attraverso un abile e originale sfruttamento/capovolgimento della dialettica attualistica di “astratto” e “concreto”.

The essay reconstructs the theoretical path through which Severino arrives at Returning to Parmenides and to “Neoparmenidism”, starting from the neo-scholasticism, in the version of his teacher Gustavo Bontadini, and from the encounter of this version of Catholic philosophy with the actualism of Giovanni Gentile and with the problematicism of Ugo Spirito. In the light of this reconstruction, The result achieved by Severino appears as the coherent outcome of the premises implicit in Bontadin’s metaphysics and in the “principle of Parmenides”, to which it refers, through a skilful and original exploitation/overturning of the actualistic dialectic of “abstract” and “concrete”.

RICCARDO BERUTTI, *Considerazioni intorno alla natura equivoca del ‘nulla’ nel pensiero di Emanuele Severino*

La riflessione di Emanuele Severino risulta uno dei più imponenti itinerari di pensiero in luogo della negatività, un autentico *itinerarium mentis in nihilo*. A partire dal IV capitolo de *La struttura originaria* (1958), fino alla pubblicazione di *Intorno al senso del nulla* (2013), Severino si è costantemente confrontato con l’abisso dell’aporetica, proponendo di essa una ‘risoluzione’ divenuta oramai celeberrima. Il presente contributo intende far emergere gli aspetti più problematici della lettura severiniana, prospettando nuovamente il nulla nella sua veste ambigua e irrisolvibile.

Emanuele Severino’s thought is one of the most impressive reflection on the theme of negativity: an authentic itinerarium mentis in nihilo. Starting from the fourth chapter of La struttura originaria (1958), until the publication of Intorno al senso del nulla (2013), Severino has constantly challenged the aporia of nothingness, proposing a resolution that has become iconic. This contribution aims to bring out the most problematic and unresolved aspects of Severino’s proposal, redefining nothingness in its ambiguous and unsolvable nature.

CARLO BORGHIERO, *Naturalisti italiani e libertini francesi*

Uno dei temi più discussi nella storia della filosofia della prima modernità è il rapporto dei libertini francesi con il Rinascimento italiano. Il recente libro di Lorenzo Bianchi mette a fuoco le ragioni dell’influenza in Francia di Telesio, Machiavelli, Cardano e Campanella. Da questa indagine emerge il ruolo esercitato da Gabriel Naudé nell’uso politico dei naturalisti italiani da parte dei libertini, nonché la novità dell’impostazione di Pierre Bayle.

One of the most discussed topics in the history of early modern philosophy is the relationship of French libertines with the Italian Renaissance. The book by Lorenzo Bianchi focuses on the reasons for the influence of Telesio, Machiavelli, Cardano and Campanella in France. This investigation discloses the role played by Gabriel Naudé in the political use of Italian naturalists by libertines, as well as the originality of Pierre Bayle’s approach.

GIANNI PAGANINI, *Ragione clandestina*

Con questa opera in due tomi Martin Mulsow conclude la grande impresa iniziata nel 2002 con il volume: *Moderne aus dem Untergrund* che, rivisto e aumentato, costituisce ora il tomo I di un'opera più complessiva. Abbiamo così una sintesi generale dell'Illuminismo radicale in Germania nel primo Settecento, uno studio dettagliato e ricchissimo di temi, testi e figure sovente trascurati, eppure molto importanti per la nascita della filosofia moderna tedesca. Emerge una nuova figura della storiografia filosofica, la "ragione clandestina", su cui molti studi si sono concentrati.

*This two-volume work concludes the great enterprise Martin Mulsow started in 2002, with *Moderne aus dem Untergrund*. Precisely this book, in a revised and expanded version, represents now the first volume of a more complete work. We have therefore a general synthesis of German radical Enlightenment in the early seventeenth century, a detailed and amazingly rich study of themes, texts, and personalities which are often neglected, in spite of their importance for the birth of German modern philosophy. This book delineates a new figure in philosophical historiography, "the clandestine reason", which has been the subject of several studies.*

ANDREA ORSUCCI, *Il carteggio tra Martin Heidegger e Karl Löwith*

Il contributo si propone di chiarire aspetti importanti del carteggio tra Martin Heidegger e Karl Löwith (*Briefwechsel 1919-1973*, Freiburg, Alber 2017). Molte questioni discusse in questo scambio epistolare, riguardano direttamente i dilemmi e le lacerazioni della cultura tedesca del tempo. Tanto Heidegger quanto Löwith, riconoscendo il profondo decadimento della filosofia accademica, sottolineano l'esigenza di intensificare il confronto con quanto matura sia in letteratura e in pittura (Dostoevskij, van Gogh, Franz Marc), sia all'interno di discipline come la filologia classica (Jaeger) e la teologia (Barth), sempre più inclini ad affrontare temi e problemi discussi dai filosofi.

*The article aims to explain important aspects of the letters between Martin Heidegger and Karl Löwith (*Briefwechsel 1919-1973*, Freiburg, Alber 2017). Many of the issues discussed in this correspondence directly concern the dilemmas and lacerations of the German culture of the time. Both Heidegger and Löwith, recognising the profound decay of academic philosophy, stressed the need to intensify the confrontation with what had emerged in literature and painting (Dostoevsky, van Gogh, Franz Marc) as well as within disciplines such as classical philology (Jaeger) and theology (Barth), which were increasingly inclined to deal with themes and problems discussed by philosophers.*

MATTIA CARDENAS, *Logica gentiliana e «interpretazione transattualista». Un profilo di Ernesto Maggioni (1920-1965)*

Il saggio esamina la figura di Ernesto Maggioni, ancora poco conosciuta all'interno degli studi storico-filosofici, illustrando la sua complessa formazione filosofica e religiosa, approfondendo le motivazioni speculative che gli hanno permesso di sviluppare una originale interpretazione della fi-

The essay examines the figure of Ernesto Maggioni, still unknown within the historical-philosophical studies, illustrating his complex philosophical and religious formation, deepening the speculative motivations that allowed him to develop an original interpretation of Giovanni Gentile's philoso-

losofia di Giovanni Gentile, che Maggioni ha definito *transattualismo*. Questa interpretazione lo portò a considerare i limiti dell'attualismo di Gentile e a rivolgere la sua riflessione alla coscienza in relazione alla trascendenza in un quadro *fenomenologico*.

phy, which Maggioni called "transactualism". This interpretation led him to consider the limits of Gentile's actualism and to turn his reflection to consciousness in relation to transcendence in a phenomenological framework.

BARBARA DE MORI - MASSIMO STANZIONE, *In margine al concetto di contingenza storica: spigolature d'ordine minore tra antropocentrismo e finalismo*

Una tesi dibattuta è quella secondo cui il concetto centrale dell'evoluzione, la *contingenza storica*, non sarebbe stato accolto nei nostri *sistemi di pensiero* per via del ben noto «antropocentrismo applicato all'evoluzione». Se è vero che nei sistemi di pensiero occidentali la visione antropocentrica continua ad essere *maggioritaria*, è pur vero che è stata spesso criticata. È così possibile rintracciare numerose concezioni circa l'antropocentrismo che suggeriscono una certa cautela nel ricondurre tutta questa complessa storia alla mancata accettazione del concetto di contingenza storica, che sarebbe stato scalzato dalla critica darwiniana al finalismo provvidenzialistico. In realtà, la critica del provvidenzialismo precede e ispira la stessa opera darwiniana.

One thesis still debated is that the central concept of evolution, the historical contingency, would not have been accepted in our systems of thought because of the well-known "anthropocentrism applied to evolution". If it is true that in Western systems of thought the anthropocentric vision continues to be predominant, it is also true that it has often been criticized. It is thus possible to identify numerous conceptions about anthropocentrism which suggest a certain caution in bringing all this complex history back to the failure to accept the concept of historical contingency, which would have been undermined by the Darwinian criticism of providential finalism. Actually, the critique of providentialism precedes and inspires Darwinian work itself.